Martedì 21 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 303.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati; necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire **12** per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime,** dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l'Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all'atto della ordinazione.*

Se l'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque,* mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli,* raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli,* gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

Memorie patrie e giornalistiche DEL FRIULI.

LETTERA

all'illustre cav. dott. VINCENZO JOPPI **Bibliotecario civico e Presidente della Deputazione Veneta di Storia patria.**

Caro Joppi.

Ad incremento della Biblioteca, cui da tanti anni consacri tue cure intelligenti ed assidue (alternandole con quelli studi storici che ti procurarono cotanta fama in Italia e fuori), vedo con piacere che, oltre gli acquisti di libri a spese del Municipio, i cittadini contribuiscano con doni. E jeri la *Patria del Friuli* pubblicava un Elenco di oblatori.

Or, a proposito di oblatori, permettimi che renda pubblica onoranza ad uno di essi, pur jeri annotato nell'Elenco, il quale fece alla Biblioteca un dono cospicuo.

E' questi l'egregio cittadino e patriota Giambattista Tellini, che, anni addietro, donò alla Biblioteca civica tutti gli stampati del quarantotto, da lui raccolti e custoditi gelosamente nel periodo successivo sino al 1866. In quelli stampati c'è una pagina di Storia del nostro Risorgimento.

Ma oltre quelle carte patriotiche edite in Udine, e la cui custodia era un pericolo qualora qualche poliziotto ne avesse avuto notizia, l'egregio Tellini donò la raccolta completa dei Giornali pubblicati in Udine dal 1848 sino all'anno in cui il Municipio provvide, affinchè una copia d'ogni Giornale fosse conservata, e per tenerne memoria, e forse per comodo degli studiosi.

Quindi io, che tanti Giornali pubblicai cominciando dal 48, posso avere la compiacenza di rivedere que' vecchi miei scritti; ed i concittadini cortesi, in ogni tempo a me benevoli, mi difenderanno ora dai malevoli provando come, per quanto valeva la povertà dell'ingegno, ebbi sempre un pensiero, quello di rendere la Stampa utile alla coltura ed alla vita civile della mia Provincia natia. Di me, umilissimo pubblicista, posso dire: *nulla dies sine linea.* E sfogliando oggi que' vecchi e grossi volumi, che tu custodisci nella Biblioteca, un'altra compiacenza sentirei, cioè di avere potuto unire all'opera mia quella di Friulani che nella Scienza o nelle Lettere, e ne' negozi dell'Amministrazione e della Politica seppero distinguersi, secondo che i tempi lo permettevano. Che se d'un mio Giornale letterario ebbi collaboratore solerte Ippolito Nievo; in un altro, edito dal 59 al 66, esistono scritti di Pietro Ellero. Anzi di questo, che fu la *Rivista friulana,* i ricordi quasi mi inorgogliscono, perchè ebbi a collaboratori cittadini ed amici che dovevano figurare nella vita pubblica dell'Italia.

Caro Joppi! I Giornali attestanti la operosità mia in quell'arringo modesto che mi sono riserbato anche ne' tempi nuovi, gioveranno, più tardi, a chi si facesse a dettare la Storia de' progressi materiali e civili in Friuli nella seconda metà del secolo che muore.

Se tu mi dicessi: a che oggi questi ricordi?, ti risponderei: ho voluto richiamarli alla memoria, affinchè i miei concittadini e comprovinciali, continuandomi loro benevolenza, mi permettano di ripetere ancora nel 1898: *nulla dies sine linea.*

Con una stretta di mano

Tuo Aff.mo
C. Giussani.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Dopo la commemorazione del senatore Brioschi e la lettura di due lettere del senatore Alfieri, dalle quali risulta che il defunto desiderava non si facessero commemorazioni in Senato, l'on. Rudinì annunciò la nomina del nuovo ministero.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20

Presiede il vice Pres. CHINAGLIA.

Si calcolano 400 i deputati presenti.

Aperta la seduta alle ore quattordici, Rudinì comunica i decreti reletivi alla crisi. Poi, dopo la presentazione di alcuni progetti di legge, sospendesi la seduta, per dare agio ai ministri di presentarsi anche al Senato.

Ripresela alle ore 16.10 segue la discussione sulle comunicazioni relative alla crisi.

De Andreis, repubblicano propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che dalla soluzione della presente crisi come da ogni altra avvenire nelle condizioni attuali politiche, non possa derivare alcun beneficio ai veri interessi del paese, passa all'ordine del giorno. »

Turati, socialista, con gli amici suoi, voteranno contro. Cavallotti pure voterà contro. Egli ama troppo l'on. Zanardelli per concorrere col suo voto a mantenerlo in una posizione, che non ambita certo da lui (*bene!*), non può che scemarne la forza ed il valore. Il suo voto mira a serbare intatto il nome dell'on. Zanardelli si nobilmente consacrato nella nostra storia parlamentare; sarà per lui un voto liberatore.

Nocito e Fortis affermano pure il loro voto di opposizione al nuovo ministero.

Macola presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, perchè rispettosa delle forme costituzionali, passa all'ordine del giorno. »

Egli non è contento del nuovo ministero, il cui capo (Rudinì) è sempre incerto, dubbioso e disinvolto nel mutare uomini e programmi; ma non pertanto voterà in favore, preoccupandolo lo spettacolo di connubi innaturali (Cavallotti e Giolitti) e i tentativi di resurrezioni repugnanti (Giolitti).

Baccelli presenta il seguente ordine del giorno, firmato anche da parecchi altri deputati:

« La Camera, non potendo accordare la fiducia al Ministero, passa all'ordine del giorno ».

Colombo, non soddisfatto dell'opera rudiniana, che mutò indirizzo, attende tuttavia di conoscere le dichiarazioni del presidente del Consiglio, e spera che queste non confermeranno la sua sfiducia e che lo indurranno ad attendere il Ministero alla prova dei fatti (*Vivissimi commenti.*)

Rudinì, risposto a taluni oratori, fa appello a tutti gli uomini equanimi ed imparziali, e crede che essi non potranno non riconoscere l'inopportunità di un voto che abbia luogo in questo momento: ma riconosceranno che egli, nella ricomposizione del Ministero, ha fatto il suo dovere e vorranno attendere il Ministero alla prova dei fatti.

Si duole solo che una più ampia discussione non abbia potuto avere luogo e che si discuta solo di persone, anzichè di idee. (*Commenti prolungati*)

Sonnino voterà contro qualunque mozione che abbia carattere di fiducia.

Votatasi la chiusura, leggonsi gli ordini del giorno, Dei nostri deputati, l'on. Riccardo Luzzatto firmò l'ordine del giorno De Andreis.

Anche Giolitti aveva presentato un ordine del giorno: poi, vengono ritirati, e la votazione avviene sul seguente ordine del giorno presentato da Colombo.

La Camera, ritenuto che il modo col quale il Ministero è stato costituito, gli rende difficile di concretare ed esplicare un programma organico di Governo, passa all'ordine del giorno.

Votasi per appello nominale. Rispondono **si** 184 deputati; **no**, 200. Si sono astenuti 10. La Camera non approva l'ordine del giorno Colombo. Il ministero ebbe **sedici** voti di maggioranza.

I nostri deputati.

Dei nostri Deputati, votarono contro l'ordine del giorno (e quindi a favore del Ministero): Chiaradia, Marinelli, Morpurgo;

approvarono l'ordine del giorno (votando contro il Ministero): De Asarta, Girardini, Luzzatto Riccardo, Pascolato;

si astenne, Valle Gregorio;

era assente (o almeno non figura nell'appello nominale), il conte Freschi.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Nomina dell'arciprete della parrocchia di San Marco, in Pordenone. — Il giornale il *Tagliamento* del 18 corr., nel preavvertire la nomina del titolare della chiesa arcipretale di S. Marco in Pordenone, si spinge ad una vertiginosa carica a fondo contro la maggioranza del locale Consiglio Comunale.

Anzichè rispondere al cronista del *Tagliamento,* si dedurranno invece i motivi che indussero la maggioranza consigliare nel suo deliberato, ed eccoli:

1.o Sta il fatto, che Mons. Isola, Vescovo di Concordia, ripetutamente esperì le pratiche di concorso al posto d'arciprete di detta parrocchia, ed infruttuose riuscirono, per risolventi motivi.

2.o Sta il fatto, che oltre 200 parrocchiani solecitavano, con ricorso, la locale rappresentanza comunale, per la nomina ad arciprete nella persona dell'attuale Economo Rev. Branchi Don Luigi.

3.o Sta il fatto, che alcuni dei più rispettabili Consiglieri, siccome ossequienti ai desideri dei parrocchiani, interessavano il Comunale Consiglio ad invitare l'Economo Bianchi a farsi aspirante, in causa alla mancanza d'altri concorrenti.

4.o Sta il fatto, che il sindaco opponevasi a cotale domanda, ma però assicurava, che qualora cotale proposta pervenisse da Mons. Vescovo, nessun ostacolo si frapponeva ai desideri dei parrocchiani.

5.o Sta il fatto, che siccome la maggioranza Consigliare sentivasi ognor eccitata dai parrocchiani per il surriferito scopo, stante la contrarietà della Giunta verso il neo eletto; perciò, ed in causa alla mancanza d'altri concorrenti, alcuni Consiglieri scrivevano privatamente al prenominato Mons. Vescovo, interessandolo a proporre a questo Consiglio, qual'Arciprete, il sunominato Economo Rev. Branchi, quando nulla vi ostasse a carico di cotale sacerdote.

6. Sta il fatto, che Mons. Vescovo, mostrandosi assenziente ai voleri dei parrocchiani, e di una parte del Consiglio, e nulla ostandovi in quanto al candidato, rassegnava al nostro sindaco la chiesta proposta.

7. Sta il fatto, che il giorno 14 corr. veniva convocato il Consiglio per la nomina dell'arciprete; e la Giunta, ad eccezione d'un assessore, opponevasi recisamente a cotale nomina, ascrivendo l'insufficienza di valevoli requisiti nel candidato, alludendo inoltre a certe astuzie della Curia, onde annientare il nostro diritto di *jus patronato;* e ciò in opposizione a quanto essa di lusinghiero manifestava nell'antecedente convocazione.

8.o Sta il fatto, che in seguito a si

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

UNA PARTITA DI CACCIA.

Vedendolo così bene preparato, lasciai ch'ei s'intrattenesse con la signora di Rochelière, ed io conversai con la vecchia ottuagenaria, di cose agricole, delle quali me ne intendo tanto, quanto poteva intendersene Diogene nel far un nodo di cravatta.

La tensione di spirito che risulta ordinariamente da siffatte conversazioni, mi impediva di prestar attenzione al dialogo grazioso dell'altra coppia, quando tutto ad un tratto, fui scosso da queste parole:

— Ah, quel povero Ettore! aveva esclamato d'Harnille.

— Lo compiangete voi?... rispose Lorenza. Ah, forse perchè egli presta orecchio ai particolari dei raccolti campestri?

— No, perchè egli è innamorato di voi!

— Di me? Lo credeva meno ingenuo.

— Come, meno ingenuo?

— Perbacco si, dal momento che io adoro mio marito.

Ella aveva proferito ciò in un tono così concludente che vi convinceva vostro malgrado.

Ella aveva proferito quelle parole con tanta franchezza, con tanta semplicità, che io ne rimasi colpito, e fui sul punto di rispondere: Farei io al postutto l'acquisto di un'automa?...

Ma poscia riflettendo, tra me e me dissi: « Si vede ch'ella adora proprio suo marito! »

Ma per fortuna mi trattenni a tempo.

Causa le intemperie sopraggiunte, la grande partita di caccia non ebbe luogo che tre giorni più tardi.

E fu brillante, in verità. Io ritornai all'ora del pranzo, molto stanco, poichè il peso naturale del mio carniere, lungi dal subire una addizione qualunque, fu al contrario, alleggerito dalla perdita di un pezzo di cuojo abbandonato agli uncini del mio cane.

Quel bravo animale, più filosofo che ragionatore, disperando di attaccar i denti sul contenuto, aveva voluto prendersela col contenente.

La prima cosa che sorprese i miei sguardi giungendo appiè delle Sapinières, fu un cavallo dalle narici fumanti, dal pelo umido; il primo rumore che colpì il mio orecchio, fu la voce festevole della signora di Rochelière che fece echeggiare gli spazii.

Ah, il marito era giunto!

Il marito! Fino allora questa parola aveva per me un significato ridicolo. Oggi invece ha il significato terribile di nemico, di vincitore.

Tutta la mia passione, assopitasi per l'agitazione della caccia, si ridestò mentre montava la scala, ed una volta chiusa la porta, pronunciai un discorso patetico, di cui non vi infliggerò che la perorazione seguente:

— Sì tu sei un'eroe, un principe pieno di fascino, un amante legittimo. Tu hai tutto per te, tu sei terribile e fors'anco invincibile; ma poffardio, non foss'altro che per turbare la tua quiete, voglio disputarti il tesoro che detieni.

Un'ora più tardi, abbigliato con somma cura, diffusa sul volto una dolce melanconia, io mi dirigeva verso il salotto ove doveva aver luogo il primo assalto.

La signora di Gerbèle, volendo festeggiare il ritorno del mostro, aveva invitato una ventina di persone. E tutte erano arrivate; non s'attendevan più che i due complici.

Ella entrò.. sorridente, profumata, splendente.

Io provai le vertigini, e sentii per lei, in quel minuto, tutto l'amore che una vita intera può capire.

Poscia, con sguardo febbrile, cercai del marito.

Ma io non vidi dietro di lei che una specie di palafreniere in abito nero, una specie di rustico di un color biondo rosso, e di un ventre prominente.

Tutto ad un tratto io trabalzai sulla sedia. Mi si presentò il rustico, e quel rustico non era altri che il conte di Rochelière.

Io salutai, ma non una parola potè uscire dalla mia bocca. La sorpresa mi aveva reso muto.

Ci alzammo per passare a tavola. Io offrii il mio braccio ad una signora qualunque, poco bella in verità e poco giovane, e mi limitai durante tutto il tempo del pranzo, a far la parte passiva dell'osservatore.

La signora di Rochelière pareva, ed era anzi, sospesa alle labbra del marito.

Ella avrebbe tuttavia potuto udirlo senza ascoltarlo; poichè il verbo altezzoso del conte imponeva alle orecchie le più ribelli le sue scipite e volgari sciocchezze. E ciascun ne era stufo e ristufo.

Solo sua moglie aveva il coraggio di sottolineare quei *tratti di spirito* e di riderne.

Nello stesso tempo invigilava, premurosa, che il marito fosse servito alla perfezione, chiedendogli l'elemosina di un sorriso.

Egli lasciava fare mostrando una stanchezza in lui evidente.

E non era già il suo, l'imbarazzo di uno sposo di fresca data, bensì la superbia di uno zotico, amante di una regina, o meglio la sazietà di un botolo rimpinzitosi di zucchero.

La signora di Gerbèle li guardava tutti e due con quel sorriso indefinibile di una donna stata molto incensata, quando ne vede un'altra più vezzosa di quel ch'ella nol sia stata mai, consentire ad agitare il turibolo a tutto profitto di un'uomo.

D'Harnille si abbssò alquanto verso di me:

— Non ti pare desti pietà, vedere una donna simile appie' di un tale marito?

Non risposi, ma potei darmi certezza di quel che si passava entro di me. La gelosia non vi aveva certo parte alcuna.

Il sentimento che mi destava quella coppia così strana, era più di disgusto che di invidia.

Non si può rimaner più dubitosi dinanzi ad una prova simile. Una donna può guadagnare e può perdere a seconda del compagno dei suoi destini. E in quella bella persona, così perfetta sotto tutt'altro punto di vista, io aveva scoperto una lacuna, un punto nero abbastanza urtante, per distruggerne l'insieme ed annullarne l'armonia.

In lei mancava l'istinto del vero culto, la rivelazione del dogma. Ella si era mal data, e non desiderava neppure di tornar libera di sè.

La sua scelta era stata bassa, il suo amore era volgare.

Quella principessa in veste di sarta, non aveva veduto il facitore di brache sotto l'abito del principe.

Ella, l'adorabile Lorenza, ella la castità e la grazia, la seduzione e la serenità in persona, essere la metà di un tal'uomo! serbare una tal immagine nella mente, un tale contatto sul volto!...

Ah, qual fiore non si sarebbe appassito, se tocco da così grossolano insetto?

Oramai ella compariva affatto spoglia della sua poesia, sciupata, distrutta ai miei occhi, come a quelli di ciascun'uomo di una natura un po' delicata.

Io lasciai le Sapinières all'indomani mattina.

Passeggiando su e giù per la stazione ferroviaria, incontrai d'Harnille che annasava i profumi agresti attraverso i vapori del suo londrès.

Appena vedutomi, cessò dal fumare.

— Come, tu quì?

— Io stesso.

— Dove vai?

— A Parigi.

— E la contessa?

— Non ci penso più.

— Ne sei forse disgustato? Ma la causa?

— Il marito, che è un essere affatto grossolano.

— Tu ti beffi di me.

— Neanche per sogno.

— Allora tu sei davvero un gran stravagante.

E d'Harnille riaccese il suo cigarro, ed io salii in treno.

FINE.

palesi incongruenze della Giunta, venivasi con ciò a provocare lo sdegno dei parrocchiani, siccome lesi nelle loro aspirazioni; e fu allora che la maggioranza consigliare, convincendosi, che in alcun modo turbavasi il diritto nel Comune del *jus Patronato*, nè la sussistenza di alcuna cospirazione ad opera della Curia, perciò davasi senz'altro alla nomina dell'arciprete nella persona del Rev. Branchi, ben lungi dall'idea di procurarsi la taccia di clericali!

E ciò sia detto come pura verità, lasciando alla rettitudine dei ben pensanti ogni giudizio.

Un consigliere comunale.

Le dimissioni della Giunta. — *20 dicembre* — (*B.*) — Come già vi scrissi, si avverò il fatto della crisi municipale, causa della nomina dell'Arciprete di San Marco.

Martedì vi sarà consiglio per la partecipazione delle dimissioni della Giunta e relativa delibera. Vedremo come andrà a terminare. Certo che l'articolo di sabato del *Tagliamento* inasprì la questione.

Spese inutili. — Nella pescheria s'impiantarono dei leggii, naturalmente coll'idea che i venditori li coprano di tela onde essere al coperto delle intemperie. Sono spese inutili, perchè quella località resterà sempre uno sconcio. Notate, a proposito di spese, che con quelle impiegate nei lavori lamentati, si avrebbe quasi eseguito uno dei bei progetti per il riatto generale di quella località.

Le nostre guardie. — Fece ottima impressione che in tutta la provincia, solo le guardie municipali di Pordenone riportarono tre dei quattro premi stabiliti per contravvenzioni sulla abusiva vendita di qualità di pesci, in epoca proibita.

Arresto. — Vennero arrestati Giuseppe Cason e Pio Papais perchè, in istato di ubbriachezza, forzarono la porta dell'esercizio di Federico Corazza ed entrati vi consumarono vino e liquori per oltre una lira.

Il fallimento ultimo. — Avete già notata la sentenza del nostro Tribunale dichiarativa del fallimento di Bardusco Marco detto Spin commerciante in Santa Lucia di Budoia in concimi, e la nomina a curatore dell'avv. Girolamo Cristofoli di Sacile. Venne fissato il 3 gennaio per la prima riunione dei creditori; il 27 gennaio per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti

Fiume di Pordenone.

Le piccole vittime.

Nel 12 corr., la bambina Elisa De Marco, d'anni quattro, momentaneamente lasciata sola in cucina, si accostò al focolare. Il fuoco le si appiccò alle vesti, e, quantunque prontamente soccorsa, ella riportò sì forte scottature che nel 14 corrente cessava di vivere.

Lauco

Lagnanze intorno a servizi pubblici. — *19 dicembre.* Ai lettori di questo Giornale è noto il fatto di sangue avvenuto in Lauco il giorno 2 Settembre di quest'anno, in seguito al quale il povero Gressani restò vittima e l'omicida Damiani Napoleone, maestro Comunale di Lauco si costituiva spontaneamente in carcere; — e sarà pur noto che contro il fratello di quest'ultimo, Damiani Felice, soprannominato Beppo Nortal, venne dall'Autorità Giudiziaria spiccato mandato d'arresto per complicità; ed esso appena avuto sentore della cosa, pensò bene di prendere il volo non si sa per quali lidi.

Col primo pertanto veniva a mancare il maestro Comunale di Lauco e col secondo, cessava il titolare dell'Ufficio postale dello stesso luogo.

L'Autorità Scolastica fu sollecita a sostituire il primo col nuovo docente Sig. Andrea Plozer di Sauris; nessuno però si ebbe fin oggi ad occuparsi per la sostituzione dell'eclissato Ufficiale postale. Questo intanto viene occupato non si sa con quali autorizzazioni, da un fanciullo di circa tredici anni, che per quanto sia di buona volontà è sempre un fanciullo.

La scuola femminile poi di Lauco è retta dalla moglie dell'ufficiale postale suddetto, la quale per le sue circostanze ha incaricato il nuovo maestro Plozer a sostituirla nella scuola femminile e conseguentemente questo giovane maestro è aggravato nientemeno che di otto ore al giorno d'istruzione.

Queste cose sono incompatibili. Si vuol quindi sperare che l'Autorità cui spetta, saprà sollecitamente riparare nell'interesse della pubblica Istruzione tanto raccomandata e voluta, e per l'ufficiale postale mancante.

Laucani.

Polcenigo.

La brutale malvagità di un frabutto.

Venne l'altro dì arrestato il pregiudicato Giuseppe Toffolo perchè, poco prima, con un calcio alla faccia del ragazzo Simone Tizianel decenne, così solo per brutale malvagità, causogli rottura di tre denti, con isfregio permanente della bocca.

Aviano.

Assassinio del collettore a scopo di furto.

Troppo tardi per essere inserita ci pervenne ieri la seguente, da Pordenone:

Stamane trovossi in Aviano assassinato nel proprio ufficio dell'esattoria, il commesso esattore Stefinlongo, sui quarantatre anni, ammogliato, qui molto conosciuto.

Aveva la gola recisa.

Movente del delitto, il furto.

In questo momento partono per Aviano Procuratore del Re e Giudice istruttore ed il Tenente dei carabinieri, per le indagini.

Il delitto, così straordinario per la nostra Provincia, impressiona.

Sperasi che i colpevoli saranno scoperti, benchè nessuna traccia siasi trovata — per quanto io so — la quale possa mettere sulla via di scoprirsi.

L'assassinio, pare sia stato perpetrato fra le diecisette e le diecinove di domenica.

Se arrivo in tempo di mandarvi notizie positive, lo farò ancora questa sera, perchè vi giungano per domani (*Non abbiamo finora ricevuto null'altro. Sappiamo solo che anche il capitano dei carabinieri si è recato sul luogo.*)

Spilimbergo.

La fine d'un ubbriaco

Domenica mattina, in un canaletto lungo la strada di Tauriano, si rinvenne il cadavere di certo Zuliani detto *Talian* di Gajo. Era in posizione supina, con metà della persona immollata nell'acqua e metà perfettamente asciutta. Circa dieci metri distante da lui, si trovò un biglietto da cinquanta lire; poco più lontano, uno da cinque e poche monete in bronzo.

Qui a Spilinbergo, lo Zuliani era molto conosciuto, per le frequenti sue sbornie, e sabato sera, ne aveva presa una delle solite.

Codroipo.

L'APPICCATO.

20 dicembre. — Reduce or ora da Sedegliano, ho compiuto la mia gita di ritorno sopra il cavallo di ferro in mezzo ad una fitta nebbia. Vi mando i promessi particolari sull'appiccato di cui la mia corrispondenza di jeri. Il cadavere venne identificato.

È quello di un tizio che fu veduto aggirarsi giorni or sono a Sedegliano e nei dintorni con fagotti sulle spalle.

Prima di giungere a Sedegliano, dalla strada di Codroipo, si passa dinnanzi ad un vecchio forte. Più oltre si scorge una elegante torricella eretta sui fondi del sig. Angelo Rovere.

Là dentro fanno la guardia al tempo dell'uva. Ora la piccola torre è abbandonata. L'uomo dai fagotti, ramingo e povero, pensò di andarci a star lui. Con poca fatica aprì la porta, depose i suoi fardelli e là si crede, abbia mangiato e dormito per qualche giorno. Un brutto mattino il pover uomo vide in un cantuccio una cordicella. Un'idea sublime lo colse! Voglio morire nella torre, egli disse, come il Conte Ugolino,.. ma non di fame.

Attaccò la corda alla scaletta interna, vi salì, introdusse la testa entro il laccio e... crac.

Rimase penzoloni tre o quattro giorni e chi sa quanti ne sarebbe stati se jeri, alcuni ragazzi, giuocando e correndosi l'un l'altro dietro non si fossero avvicinati per caso alla torre. La porta era aperta, entrarono ed inorriditi videro l'appiccato, rigido, duro come un pezzo di marmo di Carrara.

I ragazzi recarono subito la brutta novità in paese.

La sera si portò sopra luogo l'autorità. Il nostro brigadiere dei R. carabinieri sig. Del Pra riconobbe tosto che il suicida era certo Antonio De Lorenzi del fu Angelo d'anni 50 circa di Vivaro (Maniago), essendo stato arrestato più volte per furti.

Tempo addietro tentava pure di appiccarsi nelle vicinanze di Casarsa.

Soffriva di mania. Era vecchio inquilino delle carceri di Codroipo e di Udine.

A Udine un giorno non trovando di sua soddisfazione la minestra, la gettò quasi nel muso al carceriere; a quello di Codroipo gli gettò il cavalletto nella schiena.

Si comprende che non aveva il cervello a posto.

Ma chi ripasserà più le notti nella piccola torre che domina il campo trincerato dove un dì Attila combattè con le sue orde?

Dove il badile ed il piccone di quando in quando scoprono il teschio, le ossa o qualche spadone irrugginito di antico cavaliere?

Già il popolo la chiama: *la torre dell'appiccato.*

Reporter.

Maniagò.

Mercato bovini. Venne constatato con soddisfazione l'aumento delle vacche condotte al mercato franco del terzo lunedì del mese in questa piazza. Ciò dimostra il bisogno e l'utilità di un mercato mensile di bovini, sentiti da molti e la certezza ch'esso, in luogo di perdere di forza, pigli piede di mese in mese, fino a renderlo uno fra gl'importanti della Provincia.

Cividale.

Società operaia. — *19 dicembre.* — Dacchè è fondata la Società, non ci fu tanto concorso di elettori. Su 800 soci, si contarono 222 votanti.

Riuscirono: Donati Gio. Batt. con 119, Albini R. 109, Pellarini 107, Medves L. 107, Stagni A. 107, Canciani 106. E questi furono gli eletti e possono andarne soddisfatti.

Gli altri: F. Strazzolini con 100 voti T. Pozzi 92, Angeli U. 89, Piani G. B. 9?, Tomada D. 95, ebbero una bella dimostrazione.

Si contrastò voto per voto.

Altri ebbero voti, ma pochi, e non merita tenerne conto.

La lotta prova, che i soci s'interessano della Società. Speriamo lo dimostrino concorrendo anche alle assemblee. Dalla lotta scaturisce la vita. Resta in tromba quello che andò col pignatto della colla ad attaccare i manifesti per conto proprio e col grado di caporale!

Teatro. — La recita di beneficenza di sabato della Compagnia C. Matucci, ebbe buon esito.

La recita di stassera riescì splendida. Si dava il *Boccaccio*. Pubblico affollato.

Lunedì, colla *Madama Angot*, abbiamo l'ultima recita. Ed ora arrivederci, gentili e brave persone. Ma qui lasciate tanta grata memoria e tanti esempi di laboriosità e gentilezza.

Dichiarazione.

Faccio noto di nuovo che io non riconosco la firma di mia moglie in nessun contratto; e che chi le fa credito, anche se ella si spacciasse e firmasse per Toffoloni, non ha, in seguito a questa mia, verun diritto che io paghi. Prego poi tutti a prendere atto di questa mia, con la quale dichiaro che non riconosco più quella donna per mia moglie.

Budapest, 13 dicembre 1897

Marco Toffoloni.

Per il 1898

è aperto, sino da ora, l'abbonamento, alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Preghiamo i nostri amici a seguire la buona consuetudine di anteciparlo, e ringraziamo nuovi Soci che già ci spedirono i loro nomi e gl'importi relativi all'anno venturo, od al semestre o trimestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 21 Ore 8 ant. Termometro 0.5
Min. Ap. notte 3.4 Barometro 759.5
Stato atmosferico Vario
Vento N E pres. leg. crescente
IERI Bello
Temp. massima 6.7 minima 2.-
Media 2.355 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 21

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.46	leva ore	5.7
Passa al merid.	12 5.7	tramonta	13.52
Tramonta	16 25	età giorni	27

Nuovo cavaliere.

Il signor Luigi Gerometta, primo ragioniere presso la R. Intendenza di Finanza, venne insignito del grado di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Le visite del R. Prefetto.

Dopo avere visitati gli istituti di beneficenza, il R. Prefetto comm. Prezzolini ha impreso a visitare quelli educativi, cominciando dalle Scuole Normali.

Questo interessamento del R. Prefetto per tutte le nostre istituzioni, mostra com'egli si proponga seriamente di giovare ad esse con l'opera sua illuminata ed efficace.

Fermata di Manzano.

La Fermata di *Manzano*, situata fra le stazioni di *S. Giovanni di Manzano* e *Buttrio*, della linea *Cormons-Udine*, attualmente ammessa al solo servizio viaggiatori da e per le stazioni di Cormons, S. Giovanni di Manzano, Buttrio ed Udine, a partire dal giorno 20 corrente verrà abilitata, con approvazione del R. Governo, anche al servizio dei bagagli da e per la sola stazione di Udine, limitatamente alle spedizioni non eccedenti il peso di 100 Kg., col pagamento d'una tassa fissa per spedizione, e precisamente quella minima (L. 0,75 compresa la tassa di bollo).

L'ex sindaco di Gemona.

Un reale decreto determina che Bonanni, già sindaco di Gemona, sia per tre anni ineleggibile alla carica di sindaco. Il Bonanni era già stato destituito, in seguito ad aver egli ordinato — come è noto — che si togliessero le ghirlande apposte a lapidi patriottiche.

Il Ministro Branca, l'on. Girardini e la Camera di commercio.

Nella tornata del 3 corrente il Ministro delle finanze così rispondeva all'interrogazione dell'on. Girardini, riguardante la nota vertenza sorta dal fatto che il dicastero delle finanze pretendeva impedire alla Camera di commercio locale di occuparsi, a tutela dei contribuenti, dell'accertamento dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile:

« L'onorevole Girardini parla di una « lettera della Camera di commercio di « Udine. — Veramente la sua interro« gazione è rivolta più al mio collega « del commercio che a me. Ma io gli « rispondo che la vertenza, cui egli al« lude, si aggirava sulla nomina del « presidente della Commissione provin« ciale, nomina la quale, essendo di com« petenza del Prefetto, ed il prefetto a« vendo nominato il suo consigliere de« legato, invece di un notabile, era cosa « che sfuggiva alla mia competenza. « Pure io sono stato in continui rapporti « con la Camera di commercio di Udine « ne ho ascoltato tutti i reclami, e le « questioni concernenti quella Provincia « si sono composte anche mediante l'o« pera di quella Camera. E l'ultimo « accertamento, quello che riguardava « lo stesso presidente, si è composto « con reciproca soddisfazione e del con« tribuente e dell'Amministrazione. »

La risposta non è molto esatta, specialmente per quanto riguarda l'origine della vertenza, la quale, come dimostrò la Camera di commercio nel suo opuscolo, non ha relazione alcuna con la nomina del presidente della Commissione d'appello per l'imposta di R. M., ma riveste carattere ben più elevato: quello della tutela delle attribuzioni che la legge assegna alle Camere di commercio.

Ma la deferenza mostrata, nella sua cortese risposta, dal Ministro Branca, e la considerazione che trattasi ormai di cose vecchie, devono aver giustamente persuaso l'on. Girardini a non insistere su ciò e a non rilevare qualche altra inesattezza; e noi seguiremo il suo esempio.

Musica Sacra.

In queste sere la Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, s'affolla di gente desiosa d'udire classica musica dei maestri Tomadini e Franz.

Sulle concezioni musicali del Tomadini è inutile soffermarsi, giacchè la fama del grande maestro cividalese ormai è mondiale e tutti ebbero largo campo d'ammirarne le peregrine bellezze.

Soffermiamoci invece su quelle dell'egregio professore Vittorio Franz, di questo eletto ingegno, che nulla sacrificando al successo del momento e alla volgarità dell'effetto, sa mantenere alto il classico e puro concetto musicale.

I suoi *Missus*, le *Litanie* improntate su principii severi si sviluppano con idee sublimi, in melodie pure, e scevre da quei facili effetti che scemano di molto, se non tolgono del tutto l'alto ideale della musica sacra.

Le ripetute audizioni confermano in tutto questo giudizio, e siamo lieti che i lunghi e severi studi del M.o Franz sieno onorati di uno splendido esito.

Buona è pure l'esecuzione e fra tutti notiamo il signor Antonio Gasparini, che con la sua bella e poderosa voce, e con vero sentimento artistico interpreta la musica dei due esimii maestri.

Il fallimento Tessari.

Altre incolpazioni — Narrammo già l'arresto per bancarotta fraudolenta del Francesco Antonio Tessari, fratello dell'ex Sindaco di Codroipo. Quell'arresto era avvenuto per mandato del giudice istruttore di Sabbata; il quale spiccava pure mandato di cattura contro lo scomparso.

Il Tribunale, su riferta del medesimo giudice istruttore, pronunciava sabato il fallimento della ditta Tessari, nelle persone dei due fratelli Marco e Francesco Antonio. Giudice delegato provvisorio fu nominato il dott. Goggioli; curatore, l'avv. Sartogo. Il 31 del corr. seguirà la prima adunanza dei creditori

Intanto. l'istruttoria contro il Marco Tessari procede: e pare che vengano a galla nuovi e gravi fatti, tantochè venne, a carico di lui, sollevata accusa di peculato e di falso — la prima riguardante il Tessari nella sua qualità di Sindaco; la seconda, per alcuni falsi cambiari. L'istruttoria sarà lunga, e per la natura delle investigazioni e per la complicazione sempre maggiore che va scoprendosi nel losco affare.

Teatro Minerva.

Molta gente e molti applausi anche jeri sera, in cui si rappresentava la sempre bella operetta « Boccaccio ».

Questa sera grande spettacolo in onore del bravo buffo Berardi.

Si daranno: *I Ladri* operetta in un atto, di Suppè nuovissima per Udine. Seguirà il 2.o atto dell'applaudita operetta del M.o Strauss *Una notte in prigione*. Terminerà lo spettacolo la replica a grandissima richiesta della zarzuela in tre atti del M.o Chapy *I Lupi Marini*.

Domani, recita d'addio.

Le scuole e l'industria dei cestari.

Nell'ultima seduta del Consiglio della Associazione agraria friulana, si lesse la solita relazione annuale sulla industria dei cestari e le scuole istituite per cura del Ministero di agricoltura e della Associazione.

Qualcuna delle scuole scomparve — o perchè mancarono gli uomini adatti a curarne la buona riuscita, o perchè l'ambiente non si prestava. Sussistono ancora le scuole di: Fagagna, Porpetto, Palazzolo dello Stella, San Giorgio della Richinvelda, Castions di Strada, Udine, Valvasone, Pasian di Prato, Fiumicello (Friuli Orientale), Terenzano.

Gli oggetti lavorati furono 4338, nel 1897 — contro 6445 nel 1896; l'importo, per il primo anno, fu di lire 27010.94 contro 28815.97 nel 1896. Da questi cenni riassuntivi risulta: la riduzione di quasi un terzo nel numero degli oggetti fabbricati e la quasi stabilità della somma, che corrisponde all'intero lavorato.

Questo dipende, specialmente, dall'orientazione attuale della industria verso il lavoro fino. Contro questo indirizzo, fu mossa l'accusa, che esso non serve a popolarizzare l'industria. Ma dall'esperienza fatta si potè avere la convinzione:

I. che per saper lavorare in fino, occorre conoscere anteriormente la lavorazione in greggio;

II. che il lavoro greggio è già conosciuto e praticato in molte parti della nostra provincia e delle altre italiane. Il lavoro greggio costituirebbe una dannosa concorrenza, quand'anche questa fosse possibile, fra le nostre istituzioni e gli altri abitanti delle campagne;

III. col lavoro fino, si viene a poter corrispondere alla mano d'opera un compenso molto superiore di quello che sarebbe possibile, lavorando in greggio;

VI. la società industriale che accoglie i prodotti delle scuole e dei lavoranti a domicilio, non troverebbe affatto la sua convenienza nel mettere in commercio oggetti grossolani, come si producono qui e altrove.

Cambi di guarnigione.

Nel prossimo autunno, il 26.o Reggimento (Brigata Bergamo) qui di stanza passerà a Spezia; il 17.o (Brigata Acqui) passerà da Salerno a Udine.

Offerte per l'Albero di Natale all'Educatorio.

Nesmann Rosa oggetti di vestiario, C.ssa Vittoria Ciconi Beltrame lire 50 e m. 28 di stoffa per vestiti, Travagini Giacomo 6 paia calze, Bona Treves tre vestiti maglia e due paia calze, Giulia Angeli Pegolo 25 paia calze e 25 paia guanti di lana, C.ssa Margherita Gropplero m. 52 di stoffa per vestiti, Giardini di Infanzia di Via Tomadini oggetti vestiario, Ing. G. Batta Cantarutti lire cinque, Micoli Angelo lire una, Iuretig Angelo due corpetti di maglia, 4 vestiti, Pelizzo Leonardo 15 matassine cotone, Sbuelz Alessandro un pezzo di salame, Fratelli Beltrame 24 fazzoletti, Amilcare Gasparini 2 berretti, 2 paia calze, un abitino, Barei Luigi oggetti scolastici, Ditta Andrea Tomadini 24 fazzoletti, Lupieri Luigi 9 m. di stoffa, Orter Giuseppina oggetti di vestiario, Ing. G. B. Rizzani lire due, Maria Giacomelli lire 10, Measso cav. avv. Antonio lire 5, Italia Fabris lire 5, Fratelli Dorta lire 5, Bressanutti Schiavi lire 5, Stauger Amelie lire 5, Co: Anna di Prampero lire 5, N. N. lire 5, Gennari Giovanni lire 2, Caterina Bianchi Plasenzotti l. 2, Misani cav. prof. Massimo lire 2, Pitotti dr Giuseppe lire 2, Nob. Zanutta l. 4, N. N. l. 10, Morpurgo comm. Elio l. 10, Plateo avv. Arnaldo l. 10, Marzuttini cav. dott. Carlo l. 5, Famiglia Perusini l. 20, d'Agostini dott. Clodoveo l. 1, Emma Rubini Forbes l. 10.

La presidenza prega quei generosi che avessero ancora da fare offerte per l'albero di Natale, di sollecitare l'invio essendochè la festa si terrà il giorno di Natale.

Le offerte in oggetto si ricevono a San Domenico, quelle in denaro presso la libreria Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Associazione agraria friulana

L'Associazione è convocata in generale adunanza venerdì alle ore 13 per versare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1898.
2. Nomina di 5 consiglieri. Scadono, per turno, i signori Asquini co. ing. Daniele, Freschi co. cav. Gustavo, Pecile comm. G. L. senatore, Pecile prof. cav. Domenico, Romano dott. cav. G. B.
3. Nomina di 3 revisori.

Ringraziamento.

Con l'animo profondamente commosso, mi sento in obbligo di ringraziare in unione alle famiglie il distinto medico dott. Corradino Angelini per le amorose, sapienti ed indefesse cure prestate durante la malattia alla mia adorata *Ida*; alla società filarmonica di Paderno, alle sig.re Zuliani-Schiavi e Fabris Marchi, agli amici ed amiche, e a tutti coloro che in qualunque modo concorsero a rendere più solenni i funerali della cara estinta, ed in pari tempo chiedo venia delle involontarie dimenticanze.

Giuseppe Barei.

Vita militare.

Il capitano Scalettaris Emanuele del 4. bersaglieri è collocato in aspettativa per infermità incontrata in servizio.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati, di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Dicembre a L. 104.74.

Corso delle monete

Fiorini 218.25 — Marchi — 129.40
Napoleoni 20 90 — Sterline 26.25

Ieri alle ore 7 antimeridiane, dopo lunga malattia, sorretto dai conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Giuseppe Rojatti.

I figli, e gli altri parenti ne danno il luttuoso annuncio con preghiera di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serva pure per annuncio ufficiale.

Udine, 21 dicembre 1897.

I funerali avranno luogo quest'oggi nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore partendo dalla casa in Suburbio Aquileja alle 3 pom.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Zenarolla Antonio di Udine fu condannato per furto a due mesi e giorni 23 di reclusione; Colaetta Caterina, Bianco Adelaide e Bianco Lucia di Passons, per furto di pannocchie a giorni tre di reclusione; Vidoni Italia e Luigia di Povoletto furono assolte.

Appelli confermati. — Tomba G. Batta di Cividale, per ubbriachezza e Tellini Liberale di Palma per ingiurie, appellanti, s'ebbero confermata la sentenza di condanna del primo giudice.

Assoluzione. — Mian G. Batta di Mortegliano, imputato di calunnia, fu assolto per inesistenza di reato.

Rinvio. — La causa in confronto di Macorati Bernardo di Gradiscutta imputato di lesione, fu rinviata al 27 corr.

Voci dei privati

Gli osterianti.

V'è un motto popolare che dice: Chi vive all'osteria muore all'ospitale.

Questo motto non allude però a coloro che vanno talvolta a centellinare il *quintino* in luogo pubblico, o per bisogno di umettarsi lo stomaco, e per porre una tregua alle giornaliere occupazioni, o per quel solito genio de' buongustai i quali, volendo far credere agli altri che vanno all'osteria in qualità d'intenditori del buon vino, vi si recano invece per soddisfare la propria gola.

Questi non possono dirsi *osterianti*, come lo sarebbe stato quel *Tonio* manzoniano, il quale, a quanto diceva l'oste, avrebbe lasciato nel suo esercizio tutto il denaro che, il poverino, non aveva.

Quelli che dànno maggior guadagno all'ostiere sono ordinariamente i meno agiati, quelli che più degli altri dovrebbero economizzare di quel poco che posseggono. I benestanti e coloro che, pur non possedendo terre vinifere, si trovano in comodo stato, tengono al solito la ben provvista botticella in casa loro. Ma gli altri, per i quali l'autunno non è che una delle quattro stagioni dell'anno, devono votarsi all'osteria, sia per la provvista di casa, come per godersela con gli amici dove, pagandolo, si può vuotar un bicchiere. Ma anche fra questi, i più valenti consumatori sono o sarebbero i più poveri.

In una città lombarda sopra ogni porta d'osteria sta scritto: *Vino buono*. Il pensiero di fare un tale avvertimento fu ottimo, dacchè, quand'anche l'oste sappia verbalmente esaltare il suo vino, è certo che le parole scritte han più valore delle parlate. Ma possibile che tutti quelli esercenti abbiano del *vino buono*, e che, pure avendolo, non ne abbiano anche di cattivo?

Ad ogni modo, un'opinione che non si può del tutto confondere con un pregiudizio, fa sì che anche i più illuminati bevitori preferiscano il vino gustato all'osteria a quello identico di cui fossero provvisti in famiglia. A dir vero, il vino spillato dall'oste dà più ragione alla frase volgare che dice: *Vino tratto e bevuto*; il che in casa non sempre si può avere. E poi, se il vino è veramente buono, se ne ha la conferma, oltrechè dall'oste, anche dagli amici; e quindi la convinzione d'una cosa buona molte volte la fa essere in realtà. Se poi il vino non è proprio buono, nel frattempo che si sta chiacchierando con la brigata che beve, non si riflette tanto sulla buona o cattiva qualità della bevanda.

Si è detto che i più valenti consumatori del vino sono o sarebbero i poveri. Sia col pretesto di risarcirsi con la bibita di quanto non si può avere dai cibi poco sostanziosi; sia per sollevarsi dalle tante amarezze che travagliano i disagiati; sia perchè si appetisce una cosa a misura che della stessa si soffre privazione; sia, infine, perchè nella massa del popolo d'ogni condizione i poveri son più numerosi; per tutto questo, il vino è una derrata assai democratica.

Infatti, chi sono che più degli altri ci presentano il nauseante spettacolo della ubbriachezza? Certamente i poveri. Qualunque possa essere la ragione per la quale essi eccedono nel bere, non v'ha dubbio che lo stravizzo in questo genere di alimentazione del corpo umano si manifesta appunto nelle classi men fortunate.

I disagiati, i poveri, perchè poco o nulla considerati in società, non hanno quell'amor proprio che serve di freno agli altri in miglior condizione, e quindi non temono di perdere quel concetto di cui son privi. Questi diseredati, una volta che sieno in possesso di quella lira che li abilita ad entrare nel tempio di Bacco dopo chi sa quanto tempo che ne furono esclusi, e nella previdenza di un futuro esilio forse più lungo ancòra, sogliono dar fondo a quel piccolo tesoro bevendo in maggior dose quanto più il vino è men caro e più nocivo.

E questo è un fatto deplorevole che si verifica non solo fra que' barabbi che non han nulla da perdere e che, come Argante, muojono quali vissero; ma anche in quelli che si vantano moderati in questo genere di *sport*, ma che invece, frequentando le diverse cantine più del bisogno, giuocando e perdendo un tempo prezioso, mandano a soqquadro i propri affari, con pericolo di finirla, come dice il proverbio, all'ospitale.

F. B.

Memoriale dei privati.

N. 1481

Il Sindaco del Comune di Manzano.

Avvisa.

A tutto 15 gennaio 1898 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune.

Lo stipendio, soggetto alla tassa di R. Mobile, è di L. 3000 pagabili in rate mensili postecipate; più L. 100 quale Ufficiale Sanitario e Cent. 60 per ogni vaccinazione.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti in N. di 3100 divisi in 7 frazioni parte in piano e parte in collina.

Gli aspiranti a corredo della domanda dovranno produrre i documenti richiesti dalla legge.

La nomina avrà la durata di un biennio, e l'eletto entrerà in servizio tre mesi dopo l'avvenuta partecipazione.

Dall'Ufficio Municipale
Manzano, 14 dicembre 1897.

Il Sindaco
Carlo Maseri.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 20 dicembre. Una discreta corrente di domande continua sul nostro mercato della seta.

Se le transazioni lasciano un po' a desiderare in quanto a quantità, riguardo ai prezzi che vengono praticati, essi riescono ogni giorno di soddisfazione per venditore.

Le greggie sublimi e classiche tonde per l'America e quelle per telaio mantengono tutto il favore delle ricerche, e causa la scarsità delle stesse ottengono anche qualche lieve aumento di prezzo.

Discreta corrente d'affari in asiatiche con tendenza all'aumento nei prezzi.

Anche le bengalesi sono in sensibile rialzo in seguito a forte riduzione nel raccolto di novembre, causata dalla pebrina.

Pubblicazioni.

Emporium. — Vittorio Pica, distratto a lungo dalla Esposizione Internazionale di Venezia, ritorna nel fascicolo di novembre di questa simpatica Rivista, con due interessantissimi suoi studi di letteratura e d'arte, i quali sono preceduti da una nuova monografia della chiara signora Zimmern sul primo maestro di Dante Gabriele Rossetti.

Il fascicolo, splendidamente illustrato, contiene altri variati ed importanti articoli, de' quali non facciamo cenno, limitandoci a dare di tutti il sommario. Eccolo:

Artisti contemporanei: Ford Madox Brown, Helen Zimmern (con 11 illustrazioni).

Letterati contemporanei: Anatole France, Vittorio Pica (con 4 illustrazioni).

Un viaggio al Brasile: Gli Stati di San Paolo, Rio e Minas a volo d'uccello, F. M. (con 16 illustrazioni).

Attraverso gli albi e le cartelle: Vil Donnay, Berchmans, Rassenfosse, Maréchal. Vittorio Pica (con 50 illustrazioni).

Usi e costumi: Carrozze e vetture inglesi antiche, C. Fortescue Yonge (con 15 illustrazioni).

Varietà etnografiche: La musica tra gli Aztechi, A. G. (con 15 illustrazioni).

I soldati alpini, Note e disegni di Quinto Cenni (con 5 illustrazioni).

In Biblioteca.

Z. Zini, **Proprietà individuale o proprietà collettiva?** F.lli Bocca, editori, Torino (L. 6; leg. elegantem. L. 7,50).

La domanda che l'autore ci pone innanzi con questo suo lavoro, geniale nella forma e facile nell'esposizione, racchiude uno dei problemi che più d'ogni altro ha incessantemente agitato tutte le generazioni. Nella prefazione delinea le odierne condizioni sociali, preludendo allo studio della proprietà nelle sue basi psicologiche, nelle leggi della continuazione sociale. La considera rispetto al momento economico, alla religione, alla morale, diritto al e al sistema sociale, presentando in fine un quadro delle forze e delle aspirazioni alla felicità.

Rilevato che la società ha sempre oscillato fra l'epicureismo e l'ascetismo, lo Zini crede che lo spirito umano deva trovare un terreno intermedio fra questi due estremi. Riconoscendo che la vecchia pianta del Cristianesimo conserva ancora profonde e salde radici nella coscienza dell'umanità, propende per l'azione che esso manifesta in America, rispettosa della coscienza e lealmente aperta alla democrazia operaia. Le sue aspirazioni conciliative e tolleranti sembrano allo Zini meglio adatte a vivificarsi fra il popolo, a diventare una delle leve più poderose della coscienza collettiva moderna, e la dottrina socialistica, incontrandosi nel suo cammino con la corrente cristiana, finirà per confondervisi, perchè comuni l'origine e la meta. Previsione discutibili quanto mai si vuole, ma non sembra trascurabile il materiale da cui sono scaturite.

Notizie telegrafiche.

Le cose nell'Estremo Oriente

si complicano.

Londra, 20. Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Temonsi nuove complicazioni; gli alti funzionari consigliarono l'Imperatore di trasferire la capitale a Nanking.

Dicesi che il protettorato nelle valli di Yangtrè-Wertrivep fu offerto all'Inghilterra.

La flotta britannica spiega una grande attività.

Gli agenti russi a Scoul hanno assunto il controllo delle finanze coreane.

L'accordo tedesco-russo

nell'Asia orientale.

Colonia, 20 La *Kölnische Zeitung* riceve da fonte autentica da Parigi la notizia che otto giorni fa l'incrociatore inglese *Daphne*, malgrado la protesta del comandante del porto chinese, entrò nel porto interno di Port-Arhur col pretesto di verificare se si trovassero navi russe.

Quindi la *Daphne* lasciò Port-Arthur, dove si aspettava ormai l'arrivo della squadra inglese incrociante da alcune settimane nel Mar Giallo. Il Governo chinese si lagnò presso i rappresentanti delle potenze di Pechino sul modo violento di procedere della *Daphne*. Ritiensi come probabilmente connessa con questo fatto l'entrata della squadra russa a Port-Arthur coll'assentimento della China.

L'effetto prodotto a Londra

dalla occupazione di Port-Arthur.

Londra, 20. La notizia dell'occupazione di Port-Arthur da parte della squadra russa ha fatto a Londra l'effetto di una bomba. Nessuno s'illude che la spiegazione ufficiale data dal gabinetto di Pietroburgo, che la squadra russa è entrata a Port-Arthur per svernare, corrisponda alla verità. La stampa è indignatissima ed ha organizzato una viva agitazione. Il *Times* invoca un movimento dell'opinione pubblica poichè induca il governo all'occupazione dell'arcipelago di Husan, il quale domina le foci del Yan-tse-kiang e potrebbe proteggere efficacemente il commercio inglese con Shangai.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Vedere in IV.a pagina.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fonda'a anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1.o GENNAIO 1898 (Vapore postale)
WASHINGTON
Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCHI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

1.o FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 GENNAIO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie. China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Trajano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null' altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute,

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

IN MILANO:	Anno L. 18 -	Sem L. 9 -	Trim. L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24 -	» » 12 -	» » 6.
ESTERO:	» » 40 -	» » 20 -	» » 10.

ANNO XXIII 1898

Dono Straordinario agli abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento **Berardi**.

Dono agli abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d' arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 39.

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

PILLOLE DEL D.R CRONIER

ANTINEVRALGICHE: — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — VALERIANA 0,03 cent., SOLFATO CHININO 0.05. A. MANZONI e C.i, *MILANO-ROMA* e tutte Farmacie.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8. 5	10.—	7.50	R. A. 9 —
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.2
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 8.45

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell' illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l' alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell' illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. **una**.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco